

MERCOLEDI DELLA TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (10,12-20)

E accadrà quando il Signore avrà compiuto tutta la sua opera sul monte Sion e in Gerusalemme: Visiterò il grande intelletto, il principe degli assiri e l'altezzosa maestà dei suoi occhi. Ha detto infatti: Con la mia forza agirò, e con la sapienza dell'intelligenza rimuoverò i confini delle genti e farò preda della loro forza, scuoterò tutte le città abitate, afferirò con la mia mano tutta la terra come un nido, la prenderò come uova abbandonate, e nessuno potrà sfuggire o contraddirmi. Forse che la scure sarà onorata senza colui che taglia con essa? O la sega sarà esaltata senza colui che la usa? È come quando qualcuno usa una verga o un bastone! Ma non sarà così: il Signore sabaoth manderà contro il tuo onore disonore, e contro la tua gloria un fuoco bruciante arderà; e la luce di Israele diverrà fuoco, lo santificherà con fuoco ardente, e divorerà come erba la foresta. In quel giorno saranno consumati i monti, e i colli e i boschi, il fuoco divorerà dall'anima alla carne; e il fuggitivo sarà come uno che fugge dal fuoco ardente; e quelli che rimarranno saranno un numero così piccolo che un bambino potrà scriverlo. In quel giorno il resto d'Israele e quelli di Giacobbe che si salveranno non continueranno più a confidare in quanti li trattano con ingiustizia, ma confideranno in Dio, nel santo di Israele, con verità.

LETTURE AL VESPRO E DIVINA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Lettura del libro della Genesi (7,6-9)

Noè aveva seicento anni quando venne sulla terra il diluvio delle acque. Noè entrò nell'arca, e con lui i suoi figli, sua

moglie e le mogli dei suoi figli, a causa dell'acqua del diluvio. E dei volatili puri e di quelli impuri, degli animali puri e di quelli impuri, e di tutto ciò che striscia sulla terra, vennero a Noè nell'arca delle coppie, maschio e femmina, come Dio aveva ordinato a Noè.

Lettura del libro dei Proverbi (9,12-18)

Figlio, se diventi sapiente, lo sarai per te stesso e per il prossimo, ma se diventi malvagio, raccoglierai male tu solo. Chi si appoggia sulle menzogne, pascola vento e insegue uccelli che volano: ha infatti abbandonato le strade della sua vigna, ha fatto deviare le ruote dal suo campo, passa attraverso un deserto senz'acqua e una terra per assetati, e con le sue mani raccoglie sterilità.

Una donna stolta e sfacciata, che non conosce pudore, ha bisogno del morso: essa siede alle porte della sua casa, in pubblico su un sedile nelle piazze, chiama quelli che passano e vanno dritti per la loro strada: Chi di voi è più stolto venga da me. E quelli che mancano di prudenza, li invita dicendo: Gustate la dolcezza del pane mangiato di nascosto e l'acqua furtiva che scorre più dolce. Chi non sa che presso di lei periscono i figli della terra, va incontro al profondo dell'ade. Ma tu affrettati, non attardarti lì, non fissare su di lei il tuo occhio: così infatti attraverserai l'acqua estranea e oltrepasserai il fiume estraneo: tienti lontano da acqua estranea, non bere a una sorgente estranea, per avere lungo tempo di vita e perché ti siano aggiunti anni di vita.